

**B)**

***Orientamenti del Governo in relazione alle opere infrastrutturali necessarie per lo sviluppo del Paese e ad iniziative normative in materia – 2-00220***

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere – premesso che:

la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina è un'aspirazione storica da oltre duemila anni;

il secondo Governo Berlusconi nel 2005 ha svolto la gara per il contraente generale vinta da una cordata internazionale con capofila Impregilo s.p.a.;

l'attuale Governo, pur annunciando ripetutamente di voler realizzare il ponte ha utilizzato invece i fondi pubblici ex Fintecna, in precedenza destinati dal Governo Prodi-Di Pietro ad opere indispensabili e propedeutiche nelle due regioni, per finanziare l'abrogazione dell'Ici;

è convinzione diffusa che la crisi finanziaria ed economica mondiale si può superare orientando grandi investimenti verso piani impegnativi di opere pubbliche in tutti i Paesi sviluppati;

l'Italia, con la sua arretratezza infrastrutturale, paradossalmente è un Paese in cui le opere pubbliche locali, regionali e nazionali saranno essenziali per lo sviluppo;

la quantificazione delle risorse necessarie per le opere previste nel documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2013 è di 46 miliardi di euro, nel bilancio dello Stato ne risultano disponibili soltanto 15;

negli anni in cui è stata operativa nel nostro Paese la cosiddetta « legge obiettivo » sono state messe in cantiere opere per 20 miliardi di euro: numeri che ci relegano molto indietro rispetto a diversi altri Paesi europei;

sarebbero già pronte a quanto si apprende, da fonti di stampa, delibere Cipe, per specifiche opere infrastrutturali;

il ricorso ai fondi Cipe non rappresenta una novità e non è certamente la chiave di volta per risolvere un ritardo infrastrutturale che nel nostro Paese ha radici molto più profonde, non solo di natura economica;

gli ostacoli burocratici restano un problema da risolvere, visto che la stessa legge obiettivo si è rivelata spesso di difficile attuazione e che, come voci autorevoli affermano, il sistema di *governance* in Italia sconsiglia gli investimenti privati in opere pubbliche;

il progetto dell'alta velocità ferroviaria è stato avviato nel 1994 ma non è ancora terminato mentre i suoi costi sono aumentati raggiungendo, secondo dati della Corte dei Conti, i 73 milioni di euro al chilometro;

siamo di fronte ad un sistema nel suo complesso farraginoso che meriterebbe regole più chiare e più precise e controlli adeguati;

per definire una gara servono mediamente, secondo i dati dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, servizi e forniture, da 600 a 1.500 giorni;

interventi fondamentali, come la metropolitana di Roma, non hanno più confini temporali e per la loro spesa effettiva non pare possibile azzardare previsioni, a Torino, secondo sempre quanto riportato dalla stampa a 20 mesi dalla fine delle olimpiadi erano state completate 55 delle 105 opere messe in cantiere;

siamo di fronte a sprechi, ritardi ed omissioni che non possiamo più permetterci;

davanti a tutto questo il Governo continua nella politica degli annunci di sole grandi opere, mentre definanzia gli investimenti per le strade provinciali, e fa

ricorso ai fondi del Cipe per mancanza di reali alternative economiche —:

quali siano i progetti concreti, le opere infrastrutturali che il Governo considera realisticamente necessarie per lo sviluppo del Paese e quali siano le risorse pubbliche impegnabili e se non ritenga necessario intervenire per regolare in maniera più snella ed organica un settore che ha bisogno di regole certe e controlli costanti per il loro rispetto come sola condizione per attirare risorse provenienti dal risparmio privato.

(2-00220) (*Nuova formulazione*) « Donadi, Evangelisti, Borghesi, Barbato, Cambursano, Cima-doro, Costantini, Di Giuseppe, Di Pietro, Favia, Aniello Formisano, Giulietti, Messina, Misiti, Monai, Mura, Leoluca Orlando, Paladini, Palomba, Palagiano, Piffari, Pisicchio, Porcino, Porfidia, Razzi, Scilipoti, Rota, Zaz-  
zera ».

OMISSIS